

La Repubblica 17 Ottobre 2018

Palermo, il processo ai clan di Borgo Vecchio: chiesti 170 anni di carcere

Oltre 170 anni di carcere ha chiesto oggi il pubblico ministero Amelia Luise per i 19 imputati nel processo contro la mafia di Borgo Vecchio che hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato davanti al gup di Palermo. I 19 presunti mafiosi sono considerati dagli inquirenti le nuove leve del mandamento di Porta Nuova. L'indagine nasce infatti dalle precedenti operazioni Pedro (luglio 2011), Hybris (dicembre 2011), Panta Rei 1 e 2 (dicembre 2015 e novembre 2016), che azzerarono l'organigramma della famiglia mafiosa di Borgo Vecchio.

Tutti gli imputati vennero arrestati nel blitz dei carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Palermo che scattò all'alba del 10 novembre scorso. E venne fuori l'ennesima pagina di una città soggiogata dagli uomini del pizzo. I commercianti consegnavano i soldi a Giuseppe Tantillo, che nel frattempo è diventato collaboratore di giustizia. Richieste al ribasso ma che riguardavano tutte le attività commerciali.

Queste le richieste di condanna formulate dal pubblico ministero Amelia Luise: Fabio Bonanno (14 anni), Domenico Canfarotta (14 anni), Cristian Cinà (10 anni), Domenico Consiglio (8 anni e 8 mesi), Salvatore D'Amico (14 anni), Marcello D'Amico (8 anni e 8 mesi), Elio Ganci (14 anni), Giuseppe La Malfa (6 anni e 8 mesi), Nunzio La Torre (6 anni e 8 mesi), Gianluca Lo Coco (6 anni), Luigi Miceli (14 anni), Francesco Russo (11 anni e 4 mesi), Salvatore Russo (6 anni), Antonino Siragusa (6 anni), Massimiliano Tabbita (8 anni e 8 mesi), Domenico Tantillo (14 anni), Antonino Tarallo (6 anni), Paola Francesca Verduci (3 anni e 4 mesi) e Marco Verduci (4 anni e 8 mesi).

Francesco Patanè